

# RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 17- 6 DICEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store

Primo ko della Juve in casa della Lazio che si sta proponendo con sempre maggior decisione nel ruolo di terza forza del campionato. Dopo quindici giornate non c'è più una formazione che non sia stata battuta almeno una volta. I bianconeri hanno dovuto arrendersi alla prodigiosa rimonta dei laziali che si sono trovati anche in svantaggio ad inizio partita a causa di una rete segnata da Ronaldo.

Il fatto di aver mantenuto la calma e di aver annullato lo svantaggio dimostra che gli uomini di Incocciati non solo possono vantare un organico di altissima qualità ma sono anche consapevoli di formare un gruppo di eccellenza che potrebbe addirittura puntare al primo posto. E' chiaro che la Lazio si è messa definitivamente alle spalle le difficoltà d'inizio torneo che l'hanno vista battuta a San Siro dall'Inter, attuale capolista, e addirittura dalla Spal a Ferrara, un vero e proprio scivolone inspiegabile alla luce di quanto si è visto in seguito.

Proprio dopo il ko di San Siro la Lazio ha iniziato a correre e sembra che non intenda più fermarsi. L'attende però una partita molto difficile a Cagliari che darà l'esatta valutazione di entrambe le formazioni che si affronteranno. Se anche il sorprendente Cagliari si dovrà arrendere allora Inter e Juve dovranno iniziare a guardare con la massima attenzione ciò che avviene alle loro spalle.

L'Inter dopo il ko della Juve sperava di incrementare in maniera consistente il proprio vantaggio sulle inseguitrici ma ci è riuscita solo in parte perché in casa della Roma è rimasta bloccata sullo 0-0 iniziale che non è da buttare ma che sicuramente si sperava di tramutare in vittoria col passare dei minuti. La Roma ha confermato invece l'ottimo momento delle formazioni della capitale e si è assicurata un pari che la tiene in corsa per primeggiare nel gruppo delle inseguitrici e soprattutto le consente di non finire staccata dalla perenne nemica Lazio.

Ha tenuto il passo anche l'Atalanta che ha sofferto però oltre le attese con un Verona sempre più convincente che sembra avere i numeri per disputare un campionato senza assilli. Il 3-2 finale a favore dei bergamaschi è arrivato proprio allo scadere e non è un bel segno perché dimostra che è stato un impegno durissimo ma c'è anche l'aspetto positivo del non mollare mai fino al fischio finale, caratteristica questa che contraddistingue i lombardi dall'inizio del campionato.

Turno non esaltante anche per Napoli e Cagliari. I partenopei dopo lo scivolone casa-



**Skov Olsen in azione - Foto Bologna Fc 1909 - FB -**



lingo col Bologna speravano di rifarsi subito ad Udine e invece hanno rischiato addirittura di finire nuovamente a terra. I problemi in società ed i rapporti molto tesi tra allenatore e squadra si fanno sentire; il prossimo turno casalingo col Parma potrebbe aggravarli. Un solo punto anche per il Cagliari che fino agli sgoccioli dell'incontro è stato addirittura in svantaggio. Il Sassuolo è stato molto convincente anche se non ha sfruttato l'occasionissima del rigore calciato da Berardi che ha centrato la traversa. Giocando con queste determinazione e qualità per il Sassuolo non ci saranno problemi nell'assicurarsi una posizione sempre più tranquilla in classifica.

Discorso simile si può fare per il Parma che, pur spuntandola col minimo vantaggio con la Sampdoria, ha

mostrato buone cose sfiorando il raddoppio. Le note negative sono invece per i doriani che avevano avuto anche l'opportunità di pareggiare ma Quagliarella ha fallito un rigore d'oro e meritatamente il Parma ha chiuso con in tre punti in tasca che gli regalano anche tante opportunità di scalare la graduatoria generale.

Passando all'analisi delle formazioni che lottano per non retrocedere sono emersi dati molto interessanti che potrebbero portare a breve scadenza anche alla sostituzione di qualche allenatore.

La panchina più traballante è ovviamente quella della Spal che, dopo il ko casalingo col Brescia, è relegata in solitudine all'ultimo posto. La posizione di Semplici è molto ingarbugliata e anche se il tecnico continua a crederci potrebbero essere società e tifosi a non credere più in lui. La sconfitta infatti è maturata al termine di una partita a dir poco scialba e per nulla rassicurante in proiezione futura. L'aver subito da un Brescia, anche lui per nulla appariscente, che ha vinto solo grazie ad una rete di routine segnata da Balotelli, porta a riflessioni radicali in merito alla conduzione tecnica ed al futuro mercato di gennaio.

Grossi problemi anche per la Fiorentina che sta letteralmente crollando nonostante possa contare su un organico che meriterebbe molto di più. Montella non riesce a spremere quanto potrebbe dal suo gruppo e sconfitte come quella di Torino, contro una formazione in ripresa ma non certo al top, aggravano la posizione sua e della squadra non solo in classifica.

Pari che non dice molto anche a Lecce dove il Genoa è riuscito a conquistare un punto prezioso che non cambia però sostanzialmente la sua posizione in classifica generale. Un discorso a parte riguarda il Bologna a cui non basta più nemmeno la presenza costante di Mihajlovic durante gli allenamenti a Casteldebole e in panchina al Dall'Ara. Lo scivolone casalingo con un Milan apparso in netta ripresa ha dato un colpo durissimo al morale; meglio infatti sarebbe stato perdere a Napoli e vincere in casa col Milan.



**Sansone in azione - Foto Bologna Fc 1909 - FB -**

*Continua a pagina 21*



## Bologna-Milan 2-3

# Bologna troppo molle



***Un Milan in versione turbo mette in ginocchio un Bologna troppo molle.***

Una domenica, quella dell'Immacolata, ha portato al Dall'Ara molti bolognesi che, poche ore prima, come vuole la tradizione, avevano passato gran parte della giornata a casa a preparare l'albero di Natale, magari sognando di metterci già sotto un piccolo pacchetto regalo con la vittoria del Bologna sul Milan e che si sono dovuti semmai accontentare di un paio di Borghetti caldi, visto la temperatura siderale della giornata.

Il Bologna ritrova per la gioia di tanti il suo Sinisa in panchina, pronto come sempre a richiamare e telecomandare i suoi giocatori da bordo campo, alla volte anche venendo rimproverato dagli assistenti di campo, per non rispettare le consegne sulla area tecnica di movimento, oltrepassandola.

Ecco, questa al momento è la fotografia che vogliamo salvare di questa partita.

Il Milan dopo Parma passa e passeggia anche sul Bologna che, dopo la grande vittoria conseguita a Napoli e la brutta prestazione mostrata in Coppa Italia a Udine, non è mai stato in partita.

Un antagonista che si è mostrato forte, attento, compatto e preciso fra le linee e nel giro palla, ma soprattutto una squadra pimpante, in grado di servire con continuità il suo attacco davvero esplosivo, quell'attacco che manca troppo al nostro Bologna, ma una squadra che sembra anche avere molta più verve dei nostri ragazzi che, secondo il mio punto di vista, hanno completamente sbagliato psicologicamente l'approccio alla partita.

Di sovente in questo campionato, con Sinisa lontano dal campo, erano capitati brutti momenti, e in molti avevano dato in parte la colpa all'assenza dell'allenatore a bordo campo, oggi però si è ripetuto questo tipo di gara anche con la sua presenza.

Segno sicuramente che il Milan in questo momento è più brillante del Bologna che, come non mai, deve resistere fino al mercato di gennaio, perché ha bisogno di ossigeno come un anziano che deve ritrovare un passo spedito.

Il Bologna ha bisogno di giocatori che arriveranno dal mercato invernale, in particolar modo come è sempre stato scritto da quando faccio parte di questa magnifica redazione, di un centro avanti puro che segni con costanza, visto che gli attaccanti laterali ci sono, ma manca l'uomo fisso che finalizzi.

Sotto tono anche il centrocampio, e le spinte sulle fasce laterali, mal'8 dicembre, forse,



***Sansone realizza su calcio di rigore***

***- Foto Bologna Fc 1909 - FB -***

davvero il merito va più al Milan che mister Poli ha schierato perfettamente sullo scacchiere.

Si parte così con un monologo rossonero, sostenuto dalle ovazioni del solito spicchio di curva in San Luca preso d'assalto dalla Curva Sud milanista, al 13' pasticcio di Tomiyasu vicino all'area di rigore, Piatek ne approfitta, entra in area e viene steso da Bani.

Dal dischetto lo stesso Piatek spiazza Skorupski e porta in vantaggio i rossoneri.

Il raddoppio è solo una questione di tempo, per una squadra che viaggia su altri ritmi di gioco e arriva al 32'. Raddoppio di Theo Hernandez, con un bellissimo goal in stile Real Madrid.

Ma prima della ripresa anche il diavolo inciampa e ci regala l'illusione di rientrare in partita al 40' con un autogol di Theo Hernandez.

Calcio d'angolo di Sansone, Denswil non ci arriva ma alle sue spalle Theo Hernandez manda involontariamente in porta il pallone, sorprendendo Donnarumma.

Si va così all'intervallo con un Dall'Ara che riprende a cantare, nella speranza di vedere come sempre un altro Bologna, almeno sotto l'aspetto dell'intensità nella ripresa. Ma appena parte il secondo tempo, ecco uno scroscio di acqua gelata in pieno dicembre arrivare al 46' dal piede mancino di Bonaventura, che firma un goal di classe che stacca e stracca il Bologna.

A questo punto il Milan sembra essere fino alla fine seriamente in possesso della gara, se non calare leggermente sul finale.

Il Bologna gioca tutto in avanti, ma alcuni uomini faro, tipo Palacio, sono un po' spenti e il pressing solito non c'è. Arriva invece un meritato rigore a nostro favore che però, prima di essere assegnato, anche se netto ed evidente, deve essere rivisto a monitor dal var, è il minuto 82' e Hernandez stende Orsolini in area e ci passa sopra, sul dischetto va Sansone e accorcia le distanze.

A questo punto, il Bologna tenta il tutto per tutto per cercare di rianimare una partita nettamente a favore del Milan e, infatti, neppure i 5 minuti di recupero ci restituiscono l'illusione del pareggio, anzi sono proprio i lombardi a sfiorare in più occasioni il quarto goal.

### **Bologna-Milan 2-3**

**Reti:** 13' (rig.) Piatek, 32' T. Hernandez, 40' (aut.) T. Hernandez, 46' Bonaventura, 84' (rig.) Sansone.

**BOLOGNA (4-2-3-1):** Skorupski; Tomiyasu, Bani, Danilo, Denswil; Poli, Schouten (46'Svanberg); Skov Olsen (78'Orsolini), Dzemaili (64'Santander), Sansone; Palacio.

**Allenatore:** Sinisa Mihajlovic

**MILAN (4-3-3):** G. Donnarumma; Conti, Musacchio, Romagnoli, Theo Hernandez; Kessie, Bennacer (70'Biglia), Bonaventura (79'Paquetà); Suso, Piatek, Calhanoglu (85'Castillejo). - **Allenatore:** Stefano Pioli

**Arbitro:** Chiffi di Padova.

**Ammoniti:** Bani, Tomiyasu, Palacio, Santander (B); Bennacer (M)

### **Danilo Billi**







## **DOMENICA ACCADDE.... MANITA ROSSOBLU**



Domenica 15 dicembre il Bologna è di scena sulla pelouse dello stadio Renato Dall'Ara, opposto ai nerazzurri dell'Atalanta. La partita che questa settimana prendo in esame è quella relativa alla stagione 1967-68, giocata il 7 gennaio 1968 in un stadio immerso in un paesaggio polare.

Dodiecimila persone, tra cui il sottoscritto, gremivano gli spalti imbiancati da una neve che aveva cominciato a scendere due-tre ore prima dell'incontro, ciononostante il terreno era in condizioni discrete.

Le due formazioni erano appaiate in classifica e, mentre l'Atalanta era in formazione tipo, il Bologna era in formazione di emergenza. Mancavano ai rossoblu quattro elementi di prestigio: Haller, Clerici, Bulgarelli, Ardizzone. Mancanze che, forse per l'effetto neve, il Bologna sembrò non risentirne, oppure fu stato toccato dalla grazia della dea bendata. I giocatori si trovavano benissimo, dialogavano in attacco come non facevano da molto tempo; ognuno dava il meglio di sé. Ne fece le spese Zaccaria Cometti, da Alzano Lombardo (BG), portiere della Dea, che festeggiò il suo trentunesimo compleanno piuttosto amaramente, sommerso da ben cinque reti.

Il gioco messo in mostra dalle due squadre fu molto bello, compatibilmente col terreno e con le condizioni atmosferiche, sia nel primo che nel secondo tempo. La seconda parte della gara fu contrassegnata da azioni più vivaci, grazie anche alla neve che scendeva molto più blandamente. Inoltre fu molto corretta e il giovane arbitro Enzo Barbaresco, alla sua seconda presenza in Serie A, poté dirigerla in modo tranquillo.

In avvio di gara il Bologna si presentò un poco teso, i contrasti sulla neve erano rischiosi



**Bologna 1967-68: In piedi: Janich, Guarneri, Furlanis, Turra, Ardizzone, Vavassori. In ginocchio: Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.**

e stentava a trovare il ritmo gara. All'8' Pace crossava per Pascutti che però alzava sopra la traversa. Al 10' Bertuolo atterrava pace ai venticinque metri. Punizione. Tentorio con una lunga rincorsa sparava un siluro che si infilava nel sette alla sinistra di Cometti. Gran gol, inutile il tentativo di parata. L'equilibrio era rotto ed il Bologna attaccava con maggiore autorità. Al 18' Tentorio effettuava un lancio di cinquanta metri, Nodari scivolava e lasciava che la palla arrivasse a



**La prima rete realizzata da Pascutti.**

Perani, Marino vinceva un rimpallo con Cella e di sinistro, sull'uscita alla disperata di Cometti, metteva in rete (2-0). Al 25' piccola reazione degli orobici con duetto Cella-Nodari con cross per l'accorrente Rigotto che falliva clamorosamente per due volte il gol. L'Atalanta cercava di organizzarsi ma era sempre il Bologna a tenere in pugno la partita. I contropiedi rossoblu imperniati su uno scatenato Bruno Pace erano sempre molto pericolosi. Al 32' una sua azione veniva deviata a fatica, in angolo, dal portiere ospite. Al 34' Pace crossava dalla destra su Fogli e questi in contro balzo, mentre stava scivolando, colpiva la palla che si infilava molto velocemente nell'angolino a sinistra di Cometti (3-0). L'Atalanta tentava una sterile reazione con tiri di Bertuolo, 27' fuori di lato, e di Rigotto, 39' alto sul fondo. Al 44' nuova azione vincente dei petroniani: scattava Perani lanciato da Tentorio, da Marino la palla passava a Turra che dialogava con Pascutti, triangolo tra i due e Turra scodellava un pallone dolcissimo per il piede sinistro di Ezio. Una botta al volo ed il 4-0 era scritto.

Nella ripresa il Bologna manteneva il controllo del gioco, azioni meno veloci e quindi più precise nelle geometrie, che il pubblico dimostrava di gradire con scroscianti applausi. Al 77' si assisteva al quinto gol rossoblu: Turra lanciava sulla sinistra a Pace, questi si spostava, usciva dall'area, crossava molto bene e Pascutti, appostato al centro dell'area, agganciava di destro e depositava il pallone in rete.

Che dire, la Befana (Epifania) aveva portato un bel regalo ai tifosi rossoblu: aveva miracolato, almeno per una gara, il Bologna.

## **BOLOGNA-ATALANTA 5-0**

**Reti:** Tentorio 11', Perani 18', Fogli 33', Pascutti 57', Pascutti 77'.

**BOLOGNA:** Vavassori, Roversi, Furlanis, Guarneri, Janich, Tentorio, Perani, Turra, Pace, Fogli, Pascutti. - All. Viani.

**ATALANTA:** Cometti, Poppi, Nodari, Tiberi, Cella, Bertuolo, Novellini, Salvori, Savoldi I, Dell'Angelo, Rigotto. - All. Tabanelli.

**Arbitro:** Barbaresco Enzo di Cormons.

## **Lamberto Bertozzi**



**RADIO DIGITALE** è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile, Stab, Diego Costa.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".





# Tifosi V.I.P. I V.I.P. della DEA



Cari Amici della fanzine di Radio Digitale Bologna, dopo una settimana di assenza (vi sono mancato ? ah no? meno male....) per motivi familiari, rieccomi qui con voi per parlare dei tifosi della dea atalantina, compagine orobica che tanto sta meravigliando sia in campo nazionale che internazionale, con la recentissima qualificazione agli ottavi di Champions League, la massima espressione del calcio a livello europeo.

La squadra bergamasca è da sempre cara al presidente Antonio Percassi, ex giocatore atalantino (con più di 100 presenze in maglia nerazzurra..) ed ora apprezzato imprenditore in grande ascesa, gestore, tra le tante attività intraprese, del franchising di vari marchi famosi (tra i quali Lego, Gucci, Nike, Starbucks, Vergelio) e creatore del marchio di successo nel campo della cosmesi : Kiko, che vanta quasi 1000 negozi tra Europa, Usa e Turchia.

Il fascinioso attore **Alessio Boni**, Nastro d'argento nel 2004 per la sua interpretazione nel film di Marco Tullio Giordana " la meglio gioventù" è il primo iscritto alla lista odierna assai cospicua che riguarda i tifosi della Dea.

E poi il prode **Roby Facchinetti**, per oltre 50 anni leader e tastierista dei celeberrimi Pooh con i quali ha venduto milioni di dischi e tenuto concerti in tutto il globo dalla Europa alle Americhe.

Ed ancora l'eclettico Andrea Mastrovito definito "l'ultras artista", il suo lavoro è caratterizzato dalla reinvenzione degli spazi espositivi con disegni e ritagli, videoinstallazioni sincronizzate e performance. Nella sua spola tra Bergamo e New York ha esposto nei maggiori musei italiani ed internazionali.

Per proseguire con il ciclista **Ivan Gotti** vincitore di due Giri D'Italia, quello del 1997 e quello tristemente celeberrimo del 1999 quando fu tolta la vittoria a Marco Pantani, per presunto ematocrito alto, vicenda dai contorni ancora oggi colorati di giallo... maglia rosa che fu quindi assegnata al secondo in classifica e cioè appunto al corridore di San Pellegrino Terme, Ivan Gotti.

Anche **Flavio Carera**, pivot di lunga militanza nella Libertas Livorno, con la quale squadra labronica, sfiorò nel 1989 lo scudetto del basket in una finale thrilling con Milano, che ancora oggi fa discutere per il suo esito controverso (un canestro giudicato a tempo scaduto....) anche Flavione, che dopo la esperienza a Livorno è diventato un pilastro della Virtus Buckler di inizio anni novanta (dove vinse tre scudetti) è un accanito tifoso atalantino.

Il tifo per la Dea ha contagiato, già in tenera età, anche la ex sciatrice **Lara Magoni** (ora Senatrice della Repubblica), vincitrice tra le altre cose della medaglia d'argento in slalom speciale ai Mondiali del Sestrierè del 1997, Lara è stata una delle rappresentanti della famosa valanga rosa che vedeva in Debora Compagnoni la sua alfiere numero uno. Un personaggio televisivo nel cui petto batte un cuore neroazzurro atalantino risponde al nome di **Omar Fantini**, conduttore e comico reso conosciuto ai più per le sue partecipazioni tra le altre cose, a Zelig Off e Colorado.

Ciclista tifoso al pari di Gotti è anche **Ivan Quaranta** seppure con caratteristiche diametralmente opposte al bi-vincitore del Giro, in quanto Ivan è stato uomo di velocità, prima come pistard nelle gare sugli anelli dei velodromi e poi stradista sempre però con la prerogativa dello spunto veloce nelle affollate volate.

Una ex giacchetta nera **Mario Mazzoleni** (fratello del più celebre anche lui arbitro, Paolo Mazzoleni curiosamente tifoso Fortitudo) si aggiunge alla già cospicua schiera di tifosi della squadra della città Alta e Bassa.

La leggiadra, oltre che acrobatica e talentuosa pattinatrice artistica, **Nicole Della Monica**, più volte campionessa italiana di pattinaggio artistico viene a fortificare la quota

*Continua a pagina 15*





## Polvere di stelle



# ANTONIO CABRINI

### **IL BELL'ANTONIO**

Come ala sinistra il piccolo Antonio Cabrini prometteva forse quanto altri ragazzi delle fertili giovanili della Cremonese. Ma un giorno l'allenatore Nolli si ritrovò senza terzini e gli chiese un sacrificio. Ne valeva la pena: Antonio contava quindici anni, la finale del Torneo Allievi contro la Juventus era un pò come toccare il cielo con un dito. Finì ai rigori e il penalty decisivo, con una ben assestata botta di sinistro, fu tramutato in gol dalla sua bacchetta magica. Le tappe, nel nuovo ruolo, si sarebbero bruciate in fretta: promosso in prima squadra, in C, a sedici anni, ceduto a diciassette all'Atalanta, tra i cadetti, per una trionfale stagione, al termine della quale l'approdo alla Juve coronava il decollo verticale di un campione in sboccio.

All'arrivo a Torino, il presidente Boniperti gli indica la strada: qui c'è un solo obiettivo, vincere. Detto e fatto. Due anni dopo, il Ct azzurro Bearzot sceglie lui, riserva juventina per i Mondiali in Argentina. Esordisce in azzurro proprio là, nella terra delle pampas, e il mondo scopre un nuovo campione. Ha il fisico del ruolo, con la faccia da attore che emoziona le ragazzine e il piglio dell'attaccante nelle discese lungo la linea laterale che aprono l'orizzonte a ogni giocata: il cross dal fondo o la conversione in area, a tentare temibili conclusioni. Di solito, terzini così hanno il tallone d'Achille nelle coperture difensive, che rappresentano invece la vera forza del ragazzo juventino. Viene inserito nella formazione ideale



della manifestazione e il resto è un corollario: in tredici stagioni di Juventus vince sei scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, due Coppe Italia e una Supercoppa europea. Con la Nazionale di Bearzot, che ha nel cuore un motore bianconero, conquista nel 1982 il titolo mondiale, da leader consacrato. Un paio di gravi infortuni alle ginocchia non graffiano la sua superficie di campione di timidezza che in campo diventa gigante. Attaccante che si fa difensore, difensore capace di diventare attaccante, splendido interprete di un ruolo arduo e affascinante. A trentadue anni passa al Bologna, per due stagioni di dorato tramonto, da mediano tutto saggezza. Chiude con 73 presenze e 9 reti in Nazionale, 352 e 39 in A, contendendo a Facchetti e a Paolo Maldini il titolo di più grande terzino sinistro dell'era moderna.

**Carlo Felice Chiesa**



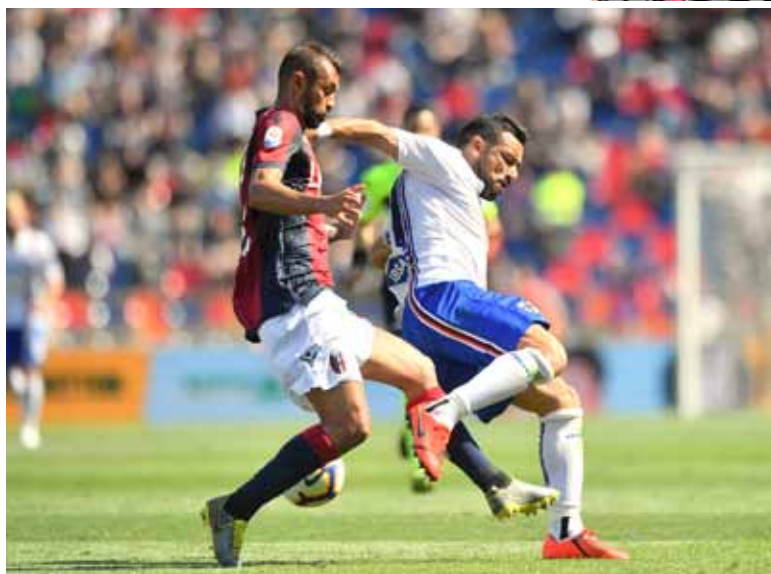
## PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

# “MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu.

I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBLOGNAFC.IT**



**Daniilo Larangeira**

**"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"**

| <b>GIOCATORE</b>   | <b>VOTI</b> | <b>PRES/VAL</b> | <b>MEDIA VOTI</b> |
|--------------------|-------------|-----------------|-------------------|
| SKORUPSKI LUKASZ   | 89          | 15              | 5,93              |
| SANSONE NICOLA     | 81,5        | 14              | 5,82              |
| ORSOLINI RICCARDO  | 85,5        | 15              | 5,70              |
| PALACIO RODRIGO    | 83,5        | 14              | 5,96              |
| POLI ANDREA        | 75,5        | 13              | 5,80              |
| BANI MATTIA        | 70          | 12              | 5,83              |
| KREJČÍ LADISLAV    | 59,5        | 10              | 5,95              |
| SORIANO ROBERTO    | 58,5        | 10              | 5,85              |
| TOMIYASU TAKEHIRO  | 57,5        | 10              | 5,75              |
| MEDEL GARY         | 57          | 10              | 5,70              |
| DENSWIL STEFANO    | 55,5        | 10              | 5,55              |
| DANILO LARANGEIRA  | 54,5        | 9               | 6,05              |
| SANTANDER FEDERICO | 54,5        | 9               | 6,05              |
| SKOV OLSEN ANDREAS | 52          | 9               | 5,77              |
| DZEMAILI BLERIN    | 46          | 8               | 5,75              |
| SVANBERG MATTIAS   | 41          | 7               | 5,85              |
| MBAYE IBRAHIMA     | 32          | 6               | 5,33              |
| DIJKS MITCHELL     | 24,5        | 4               | 6,12              |
| SCHOUTEN JERDY     | 22,5        | 4               | 5,62              |
| DESTRO MATTIA      | 16          | 3               | 5,33              |
| PAZ NEHUEN         | 6,5         | 1               | 6,5               |
| KINGSLEY MICHAEL   | 6           | 1               | 6                 |

**PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.**





# RISULTATI E CLASSIFICHE



|                      |            |   |
|----------------------|------------|---|
| <b>BOLOGNA-MILAN</b> | <b>2-3</b> | <b>13' (rig.) Piatek, 32' T. Hernandez, 40' (aut.) T. Hernandez, 46' Bonaventura, 84' (rig.) Sansone.</b> |
| ATALANTA-VERONA      | 3-2        | 23' Di Carmine, 44' Malinovskyi, 57' Di Carmine, 64' Muriel, 90'+3' Djimsiti.                             |
| INTER-ROMA           | 0-0        |   |
| LAZIO-JUVENTUS       | 3-1        | 25' Ronaldo, 45'+1 Luis Alberto, 74' Milinkovic, 90'+5 Caicedo.   |
| LECCE-GENOA          | 2-2        | 31 Pandev, 50' (rig.) Criscito, 60', Falco, 70' Tabanelli.  |
| SAMP-PARMA           | 0-1        | 22' Kucka.  |
| SASSUOLO-CAGLIARI    | 2-2        | 7' Berardi, 36' Toljan 52' Joao Pedro, 90' Ragatzu.   |
| SPAL-BRESCIA         | 0-1        | 54' Balotelli.  |
| TORINO-FIORENTINA    | 2-1        | 22' Zaza, 72' Ansaldi, 90'+1' Caceres.  |
| UDINESE-NAPOLI       | 1-1        | 32' Lasagna, 69' Zielinski.   |

## CLASSIFICA:

**38 punti:** Internazionale.  
**36 punti:** Juventus.  
**33 punti:** Lazio.  
**29 punti:** Cagliari, Roma.  
**28 punti:** Atalanta.  
**21 punti:** Napoli, Parma.  
**20 punti:** Milan, Torino.  
**18 punti:** Verona.  
**16 punti:** Bologna, Fiorentina.  
**15 punti:** Lecce, Sassuolo\*, Udinese.  
**12 punti:** Sampdoria.  
**11 punti:** Genoa.  
**10 punti:** Brescia\*.  
**9 punti:** Spal.

\* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.

## MARCATORI:

**17 reti:** Immobile.  
**10 reti:** Joao Pedro, Lukaku.  
**9 reti:** Muriel.  
**8 reti:** Berardi, Martinez.  
**7 reti:** Belotti, Caputo, Ronaldo.  
**6 reti:** Correa, Dseko, Zapata.  
**5 reti:** Cornelius, Ilicic, Kouame, Milik, Mancosu.  
**4 reti:** Boga, Donnarumma, Dybala, Gomez, Gosens, T. Hernandez, Higuain, Kolarov, Lapadula, Mertens, Palacio, Simeone.

### ..... per il Bologna marcatori

**4 reti:** Palacio. Sansone.  
**2 reti:** Bani, Orsolini, Soriano.  
**1 rete:** Danilo, Dzemail, Krejci, Santander, Skov Olsen.  
**1 autorete:** Faragò, T. Hernandez.

**ELIO COPY**  
 communication  
 Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40  
 eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it



## Bologna-Atalanta



# TORTELLONI vs SCARPINOCC

## TORTELLONI DI RICOTTA

I tortelloni sono una pasta all'uovo ripiena tipico dell'Italia settentrionale, simile ai tortelli, ma con ripieno di ricotta. Fanno parte della cucina bolognese insieme ai "balanzoni", tortelloni verdi (con gli spinaci nella sfoglia) ripieni di ricotta e spinaci, conditi con burro e salvia.

### **Ingredienti per sei persone:**

#### **Per la pasta**

3 uova  
300 grammi farina

#### **Per il ripieno:**

500 grammi ricotta  
70 grammi parmigiano reggiano  
1 uovo  
20 grammi di prezzemolo pulito  
sale q.b.  
noce moscata q.b.



### **Procedimento:**

Lavorare le uova con la farina ottenendo una sfoglia; a parte preparare il ripieno mescolando la ricotta con il parmigiano, l'uovo, il prezzemolo, un pizzico di sale e di noce moscata. Tirare l'impasto ottenuto in una sfoglia sottile (3-4mm), ritagliare dei quadrati e farcire ciascuno di questi con un po' di crema alla ricotta. Chiudere ogni quadrato a metà formando un tortellone e cuocere questi in acqua bollente salata per circa 3-4 minuti.

## SCARPINOCC DI PARRE

Gli scarpinocc di Parre sono ravioli che non contengono carne; il ripieno è composto da pane e formaggio e prende un colore giallo, con i pigmenti verdastri di prezzemolo e spezie.

Il loro nome deriva dalla forma che richiama quella delle calzature artigianali di panno usate dai pastori parresi decenni fa.

### **Ingredienti per otto persone:**

#### **Per la pasta:**

400 gr farina di grano tenero e duro  
2-3 uova  
40 gr. di burro  
latte q.b.

#### **Per il ripieno:**

400 g di Grana Padano  
175 g pane grattugiato  
200 g burro



2 uova  
100 ml latte  
sale fino, prezzemolo, aglio, spezie mi-  
ste q.b.

**Procedimento:**

Preparare la pasta unendo la farina con le uova, il burro ed il latte così da ottenere un impasto compatto. Poi stendetela fino ad avere una sfoglia di 1 mm circa.

Fatela riposare.

Preparate il ripieno grattugiando il Grana Padano e il pane, poi amalgamateli con le spezie.

Fate sciogliere il burro e unite aglio e prezzemolo finemente tritati. Rimpastate gli ingredienti aggiungendo latte e uova; otterrete un composto morbido ed omogeneo.

Prendete la pasta tirata in precedenza e dividetela in cerchi di 6 cm di diametro, al centro dei quali metterete il ripieno.

Chiudete gli scarpinocc a mezzaluna, poi chiudete i bordi premendoli con le dita, in modo da evitare la fuoriuscita del ripieno, poi schiacciate al centro con l'indice.

Gli scarpinocc prenderanno la forma di una caramella.

Fateli cuocere, in acqua bollente, per circa 8-10 minuti in acqua salata. Soffriggete il burro con foglie di salvia.

Condite con formaggio grattugiato, burro e salvia.



**Angela Bernardi**

## PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 29 novembre a giovedì 5 dicembre

*Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna*

**Venerdì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)  
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

**Sabato:**

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)  
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)  
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

**Domenica:**

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

**Lunedì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)  
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

**Martedì:**

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

**Mercoledì:**

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

**Giovedì:**

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)  
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

**Tutti i giorni:**

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)





# Parliamo di Giovanili Rossoblu



## PRIMAVERA-1

INTER-BOLOGNA 4-0 (Recupero 6° giornata)

Il Bologna Primavera di mister Troise esce sconfitto quest'oggi contro l'Inter nel match valido per il recupero della 6° giornata del campionato Primavera 1.

I nerazzurri di mister Madonna, infatti, vincono 4-0 segnando il gol del vantaggio già nei primi minuti di gioco grazie all'ex Spezia Mulattieri.

Poco dopo, sfruttando un errore difensivo dei felsinei, raddoppia lo stesso Mulattieri, ma l'attaccante dell'Inter si regala anche la "tripletta personale" prima del duplice fischio. Nella ripresa la reazione del Bologna è sterile, ne approfitta allora l'Inter che segna il definitivo 4-0 con il "figlio d'arte" ex Como Mathias Fonseca.

L'Inter ottiene i tre punti e in classifica effettua un bel balzo in avanti portandosi al quinto posto con 16 punti (e una gara da recuperare). Il Bologna, dal canto suo, dopo la vittoria conquistata sabato scorso tra le mura amiche per 1-0 contro il Genoa di mister Chiappino, non riesce a muovere ancora la classifica e resta a 15 punti a ridosso della zona play off.

PESCARA-BOLOGNA 3-1

Al campo sportivo "De Cecco" a Città Sant'Angelo il Pescara di mister Legrottaglie ha affrontato il Bologna del tecnico Troise.

Pronti via e il Pescara va subito in vantaggio con Masella, dopo pochi minuti l'ex Atlanta Melegoni classe '99 dal limite fa partire un tiro che supera il numero uno emiliano Molla. Il Bologna prova a reagire, i ritmi in campo non sono altissimi, ma sia Juwara che Cangiano non trovano la mira giusta per accorciare le distanze.

Si va al riposo, quindi, col punteggio di Pescara-Bologna 2-0. Nella ripresa la gara resta combattuta a centrocampo e fino al 68' non si registrano particolari emozioni, sino a venti minuti dal termine quando il Bologna segna il gol dell'1-2: cross dalla sinistra di Koutsopias e in area Baldursson di testa supera il portiere locale Sorrentino. I felsinei cercano il varco giusto col passar dei minuti ma la difesa biancazzurra non si lascia sorprendere e con Pavone, a seguito di una ripartenza, fallisce il 3-1 in quanto il portiere Molla devia in angolo il tiro a botta sicura dell'attaccante pescarese.

Nel recupero Pavone segna di testa il 3-1 finale e al "De Cecco" di Città Sant'Angelo ad esultare è la squadra di mister Legrottaglie.

In classifica il Pescara sale a 10 e in un colpo solo lascia l'ultima posizione e scavalca Samp, Napoli e Chievo Verona (ultimo). Il Bologna resta a 15 a ridosso della zona play off, ma sono ora 3 le sconfitte subite nelle ultime 4 gare.

## UNDER 17 A-B

Rossoblù Spettacolari sul campo di un Cittadella mai domo!!!

Nella dodicesima giornata del Campionato Under 17 era in programma, presso l'Anti-stadio "Tombolato" di Cittadella, la gara CITTADELLA-BOLOGNA

I felsinei di mister Vigiani, reduci dal pirotecnico 3-3 in casa contro l'Udinese, vanno in vantaggio al 6' con Paananen, poi l'ungherese Bakos raddoppia al 26'.

Nel secondo tempo il Cittadella, sotto di due reti, alza il ritmo e pareggia il match segnando prima l'1-2 al 47' con Adjei, poi al 55' con Schivazappa, entrambi subentrati nella ripresa. Il Bologna trova però la forza fisica e mentale per segnare altre due reti e portarsi sul 4-2. Infatti, prima Thomas Cossalter trasforma un penalty al 63', poi Sigurpalsson realizza il 4-2 confermandosi tra i più in forma in casa rossoblù anche sotto



rete. Nel finale i veneti di mister Donazzan accorciano le distanze con Santi, altro subentrato, ma è troppo tardi per pareggiarla in quanto nelle ultime battute il Bologna chiude tutti i varchi e porta a casa i tre punti.

In classifica il Bologna sale a 18 punti e staziona in zona play off, il Cittadella resta ultimo a 5 punti. Prossimo turno, domenica 15, Bologna-Brescia.

### UNDER 15 A-B

Bologna-Chievo Verona 7-0, Dominio rossoblù

Super Bologna sin dai primi minuti, infatti al 4' sblocca il risultato con Menegazzo, che riceve palla dalla destra da Torino e con il sinistro batte il numero 1 veneto. Al 17' Menegazzo serve Bernacci, il numero 10 rossoblù stoppa di petto in corsa al volo batte Zouaghi. Tre minuti più tardi Torino viene steso in area da Malafronte, il direttore di gara non ha dubbi: giallo per il giocatore veneto e penalty per gli emiliani, dal dischetto si presenta Bellisi che non sbaglia.



Tutto facile per i rossoblù che con Omereghe vanno a segno in altre due occasioni chiudendo la prima frazione di gioco con il punteggio di 5-0.

Nella ripresa sale in cattedra il neo entrato Zenzola che si regala una doppietta: al 41' servito da Billisi solo davanti al portiere gialloblù lo insacca. Al 69' imbeccato da Draga' batte di nuovo Zouaghi. Al "Cavina" il match termina 7-0 per i padroni di casa, che conquistano la quinta vittoria consecutiva.

In classifica il Bologna sale a 26 punti e agguanta momentaneamente in terza posizione il Cagliari, che affronterà alle 15.30 il Cittadella in trasferta. Il Chievo Verona resta fermo con 15 punti. Giovedì 12 dicembre al Centro Sportivo "Cavina" di Bologna alle ore 17.00 la formazione di mister Morara recupererà il match contro il Venezia e in caso di vittoria raggiungerebbe l'Inter in testa alla classifica.

Prossimo turno, domenica 12 gennaio 2020, ore 11.00 Cittadella-Bologna.

**Redazione Tutto Calcio Giovanile**

---

---

## I V.I.P. della DEA

*segue da pagina 8*

dai tifosi di Bèrghem .

Uno dei volti più noti ed amati di Mediaset : **Lucia Blini**, conduttrice e coordinatrice di vari programmi della rete del biscione milanese, non ha mai nascosto il suo debole per l'Atalanta, ed uno dei suoi giocatori preferiti di sempre ha confessato essere Antonio Cabrini, si lui il bell'Antonio nazionale che dopo gli esordi nella squadra di casa (la Cremonese) si mise in luce proprio nelle file atalantine, venendo infine notato dalla Juve e iniziando di fatto una eccellente carriera agonistica, culminata con il titolo mondiale di Espana 1982, nonostante un rigore sbagliato in finale proprio dal prode Antonio, errore dal dischetto per fortuna prontamente e felicemente rimediato dalla tripletta di Rossi, Tardelli e Altobelli, elenco di segnature diventato poi, nei giorni gioiosi e inebrianti della grande festa post mondiale, un simpatico refrain.

**Orfeo Orlando**

# NOI SIAMO LA MINGANTI

## ***Noi siamo la Minganti Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)***

La mostra, realizzata in occasione del **centenario** delle **Officine Minganti**, racconta la **storia** della fabbrica bolognese come luogo del **lavoro** e della **produzione** accostando un'ampia selezione di fotografie d'epoca e una raccolta di materiali documentali.

Il percorso espositivo è caratterizzato da una selezione di **fotografie** provenienti sia dagli archivi della **Camera del Lavoro di Bologna**, della **Fiom-Cgil Bologna** e del **Museo del Patrimonio Industriale** che da **donazioni di ex dipendenti**.

La scelta delle immagini si dipana intrecciando volutamente la memoria visiva strettamente legata alla realtà produttiva e lavorativa quotidiana, nella sua materialità e varietà all'interno dello spazio industriale, ma anche il suo svilupparsi all'esterno delle officine, nelle forme di espressione legate alle **manifestazioni** sindacali.

Le immagini documentano, in un arco temporale che va dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta del Novecento, gli **ambienti** interni ed esterni della fabbrica, il **lavoro** nell'officina e negli uffici tecnico-amministrativi e la lunga **lotta** contro la **chiusura** (il declino inizia dagli anni Settanta, prosegue con l'amministrazione controllata degli anni Ottanta e arriverà alla fine con una lunga e complessa procedura fallimentare conclusasi solo nel 1997).

Un ulteriore nucleo di fotografie mostra gli **spazi abbandonati** nei primi anni Duemila e l'odierna rifunzionalizzazione dell'area come centro commerciale.

Completano l'esposizione due spazi tematici: il primo è uno legato alla **produzione Minganti** con cataloghi e oggetti donati da ex lavoratrici ed ex lavoratori.

Il secondo spazio è dedicato alla **Virtus Minganti** pallacanestro: le Officine Minganti sono state infatti il primo sponsor in assoluto della società sportiva tra il 1953 e il 1958, anni in cui furono conquistati due Campionati italiani, nel 1954-'55 e nel 1955-'56. In mostra sono visibili fotografie dell'Archivio Storico Virtus, una maglia e riviste sportive dell'epoca provenienti da collezioni private.

Arricchiscono il percorso una **video-installazione** e alcune **video-interviste** a ex dipendenti, che restituiscono memoria all'aspetto umano della produzione industriale.

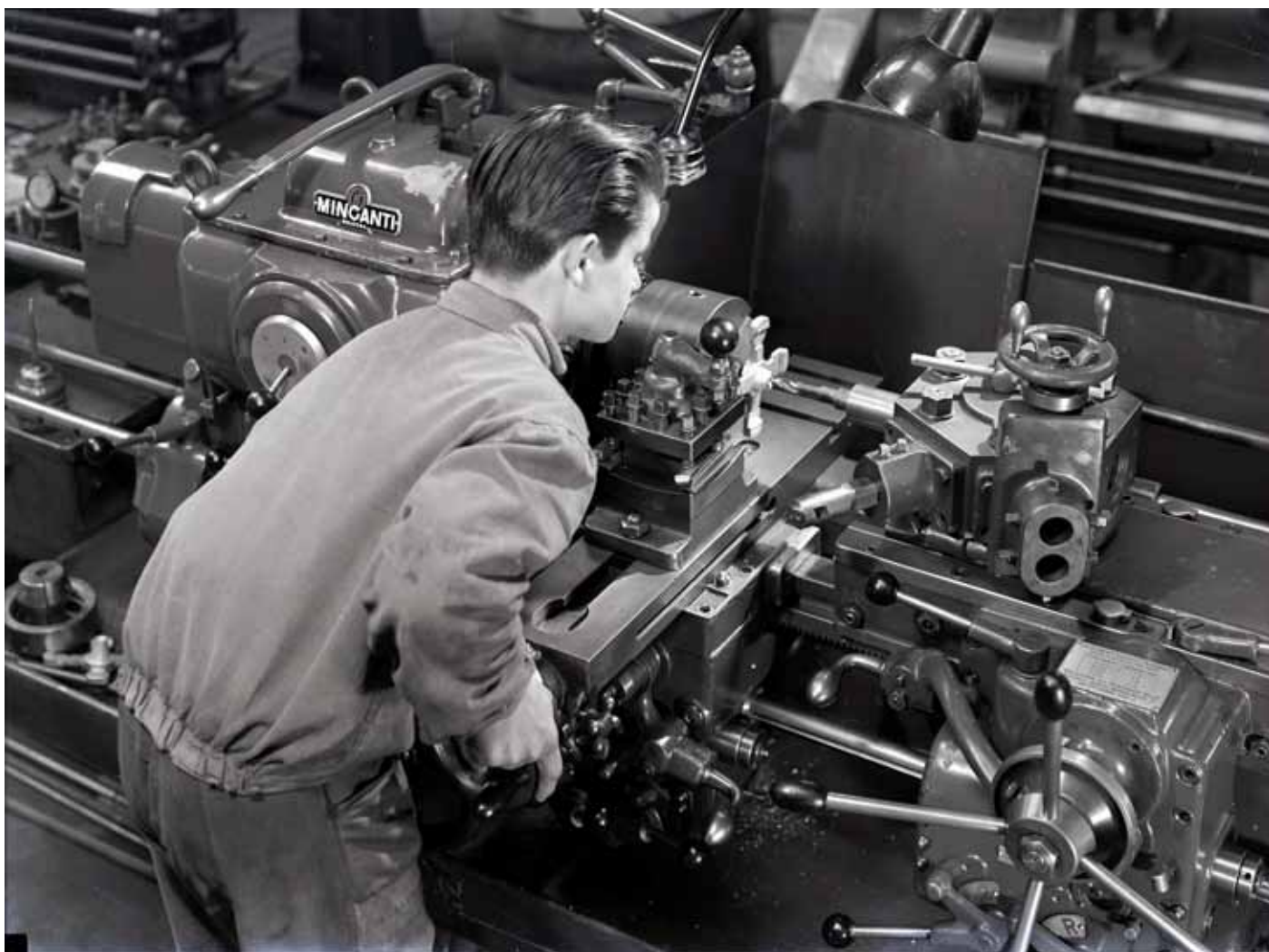
La Minganti è stata una delle più importanti aziende meccaniche italiane, conosciuta e apprezzata nel mondo per la produzione di torni e macchine utensili.

Fondata nel 1919 da **Giuseppe Minganti**, a partire dagli anni Trenta si afferma con torni semiautomatici a revolver, commercializzati anche all'estero. Gli occupati, da meno di 200, crescono fino ad oltre un migliaio nel periodo bellico quando però la fabbrica viene distrutta nell'incursione aerea del 25 settembre 1943.

La ricostruzione e la ripresa del dopoguerra vedono la morte di Giuseppe Minganti al quale subentra la moglie **Gilberta Gabrielli**. La "signora Minganti", così era comunemente chiamata, dimostra grandi doti manageriali ed imprenditoriali. Nel 1958 la costruzione dello nuovo stabilimento in Bolognina, progettato da Francesco Santini, testimonia il grande sviluppo dell'azienda e la definitiva affermazione delle sue macchine, alle quali viene riconosciuto un ruolo di eccellenza tecnologica tale da essere apprezzate in tutto il mondo, in particolare nei paesi scandinavi e nell'Europa dell'Est.

Nel 1964 Gilberta Gabrielli viene nominata Cavaliere del Lavoro, prima donna in Italia. Dopo la sua morte, nel 1970, inizia un processo di crisi e declino delle Officine, fino all'amministrazione controllata del 1981 ed il successivo fallimento, la cui lunga procedura si protrae fino al 1997.

La Minganti è stata attraversata dalle grandi cesure che hanno scandito la storia del



**Lavorazione su tornio a revolver Minganti  
- Archivio fotografico Museo del Patrimonio Industriale -**

Novecento: la guerra, la ricostruzione, il Sessantotto, la fase di declino industriale degli anni Ottanta fino alla rifunzionalizzazione degli anni Duemila.

Lavoratori e lavoratrici sono stati testimoni non solo delle trasformazioni produttive, ma anche protagonisti delle numerose forme di lotta che li hanno visti mobilitarsi per la ripresa all'indomani del secondo conflitto mondiale, contro i licenziamenti discriminatori degli anni Cinquanta, per migliori condizioni di lavoro e retribuzioni negli anni Sessanta/Settanta, fino alla crisi della fabbrica e lunga mobilitazione contro la chiusura negli anni Ottanta.

*Noi siamo la Minganti. Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)* fa parte del più ampio progetto **Il lavoro e la Minganti**, lanciato in occasione del **centenario** della fondazione delle Officine in sinergia con il progetto **Bologna metalmeccanic@**, promosso dal **Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna**, dal **Museo del Patrimonio Industriale**, da associazioni di ricerca storica e promozione culturale come **Clionet** e da **Fiom-Cgil Bologna**. Significativa ed importante è stata l'attivazione di un gruppo di ex-lavoratori ed ex-lavoratrici delle Officine Minganti, costituitosi nel **Comitato Minganti Storica**, interessati a non disperdere l'importante memoria e cultura del lavoro che ha trovato espressione nello stabilimento metalmeccanico nel corso del Novecento.

**Istituzione Bologna Musei | Museo del Patrimonio Industriale  
12 dicembre 2019 – 10 maggio 2020**

**Museo del Patrimonio Industriale | Fornace Galotti**  
Via della Beverara 123 | 40131 Bologna  
Tel. +39 051 6356611 | Fax +39 051 6346053





## **Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede**



### **UNA TIFOSA DI SPICCO NEL CAMPO DELLA MODA PER IL BOLOGNA F.C.**

Molte squadre di serie A, soprattutto negli ambienti Milanesi, vantano delle tifose di spicco anche nel campo della moda. Noi a Bologna non ci facciamo mancare, invece, specie in curva, delle splendide ragazze, che nulla hanno da invidiare alle colleghe della passerella. Nel nostro piccolo abbiamo anche una ragazza italo-polacca tifosissima del Bologna F.C..

Arrivata a Faenza fin da piccola ha iniziato a seguire le gesta del nostro amato Bologna subito, perché con i parenti andava sempre allo stadio: è la stessa Nicol a parlare: "Fin da piccola ho sempre amato il calcio e il Bologna Football Club, la domenica andavo sempre allo stadio quando il Bologna giocava in casa", poi grazie alla sua bellezza con il passare del tempo Nicol o Niki come la chiamano amici e parentado, ha iniziato i suoi primi concorsi di bellezza, specie d'estate, sfilando per gioco sulle passerelle di Bellaria, Cervia e Igea Marina.



Grazie a quei concorsi è stata notata, e da lì il passo è stato breve, gli è stato proposto di accedere a delle sfilate ben più prestigiose, e con la sua mamma a farle da manager, Nicol si è spostata spesso a Milano e non solo, attualmente ha rallentato il suo cammino per finire gli studi, perché avendo perso qualche anno proprio per sfilare e per fare la fotomodella, quest'anno si trova ad affrontare la maturità e non può fallire questo obiettivo, dunque si è presa una pausa dal mondo della moda.

Ma non al riguardo della sua fede calcistica: "Ho sempre tifato Bologna, e mai finirò di farlo, quest'anno poi sono riuscita già ad andare a vedere qualche partita essendo più libera dal lavoro, una tifosa del Bologna è un caso più unico che raro in questo mon-



do, quasi tutte le ragazze sono milaniste, interiste, juventine o napoletane, però devo dire che la malattia di Sinisa ha sensibilizzato tanto l'ambiente e attirato l'attenzione mediatica, tanto che dopo la conferenza stampa di venerdì mi hanno mandato diversi messaggi”.

Prima di congedarci da lei, abbiamo voluto sfatare il mito di calciatori e modelle, chiedendole direttamente se è vero che dietro le quinte c'è questo filo diretto. “Sì, non posso negarlo, molte modelle si accompagnano con calciatori, non necessariamente di serie A, ma anche di B o C, però in questo mondo bisogna essere poi anche molto prudenti a fare le proprie scelte. Anche io in passato ho avuto una storia con un giocatore ma abbiamo sempre tenuto l'anonimato specie sui social, ora sono fidanzata con un ragazzo magnifico che non è uno sportivo ma è molto geloso a tal punto che ho chiuso con feste e altro, e soprattutto ho dovuto prendere degli accorgimenti per Instagram, anche perché poi, purtroppo, ho avuto delle brutte esperienze, penso che alla volte la gente non capisce che si fa questo lavoro per i soldi e non solo per mettersi in mostra, o per cercare come magari fanno altre, storie e altro”.

### **Danilo Billi**







# La pagina del fisioterapista

## LA CONTRATTURA



Cos'è una contrattura? È una zona del muscolo in cui le fibre rimangono contratte da qui il termine contrattura, ciò vuol dire che, nella fase di rilascio del muscolo, quando non do più insegnare il muscolo di contrarsi, quasi tutte le fibre si rilasciano mentre alcune invece rimangono contratte per una certa quantità con una certa intensità

Questo ovviamente provoca una sensazione di blocco. In alcune zone del muscolo una sensazione di nodo, qualcosa che rimane annodato in termine gergale diciamo, se andiamo a vedere a livello microscopico oltre appunto ad uno stato di permanente contrazioni di alcune fibre di alcune zone muscolari si trova anche un accumulo di metaboliti, diciamo, come un accumulo di gas di scarico.

Ogni volta che noi eseguiamo la contrazione, le cellule muscolari hanno un metabolismo e i prodotti di rifiuto, se non vengono adeguatamente smaltiti, in quanto si producono in grande quantità, ad esempio per attività sportive molto intense oppure, se non abbiamo sufficienti sali minerali e sufficienti liquidi per poter favorire la contrazione muscolare e conseguente rilassamento, può verificarsi una contrattura

Il dolore di solito è abbastanza localizzato, un po' meno rispetto allo strappo, poiché la contrattura comunque coinvolge una zona muscolare ma in realtà costringe tutto il resto del muscolo a lavorare in maniera alterata quindi il dolore sarà ben localizzato in un punto che, però, si irradia e si diffonde lungo tutto il ventre muscolare a differenza dello strappo e dello stiramento, solitamente la funzione muscolare è comunque consentita

Ciò vuol dire che riesco a continuare a correre, riesco a fare il mio gesto tecnico, ma ovviamente avrò una riduzione di performance. Quindi il mio muscolo non renderà tanto quanto rendeva nel momento in cui è in completa salute

Prevenzione di questi problemi. Come dicevamo per gli stiramenti e gli strappi un consiglio generale: ovviamente un allenamento progressivo, un miglioramento progressivo, un aumento progressivo delle performance delle attività richieste al vostro muscolo per quanto riguarda le contratture è importante una corretta idratazione che parte dalla cosa più semplice del mondo ossia l'acqua.

Bere tanto e costantemente durante la giornata soprattutto nelle giornate estive, soprattutto per chi consuma molti liquidi, o al lavoro o con l'attività sportiva. È molto importante reintegrare i liquidi anche con della semplice acqua, i soliti due litri al giorno sono un punto di partenza per chi svolge attività molto faticose che causano sudorazione intensa; si può anche andare oltre i due litri al giorno salvo diversa prescrizione, diverse problematiche, di cui dovete parlare con il medico

Oltre a questo, un integrazione di sali minerali può essere necessaria in alcuni casi in cui la sudorazione si protragga a lungo nel corso della giornata, sempre sotto consiglio del medico, o ad esempio in caso di carenze alimentari l'impossibilità di alimentarsi di alcuni tipi di cibi.

L'allenamento, lo stretching eventualmente anche per prevenire questi problemi, delle sedute di massaggio che possono andare a toccare a sentire se ci sono delle situazioni a rischio di potenziali contratture che si stanno sviluppando in alcune zone.

Il fisioterapista può aiutarvi andando a sentire la vostra muscolatura, vi può aiutare a capire in che condizioni siete, quindi può consigliare se seguire un periodo di riposo oppure se potete continuare regolarmente la vostra attività.

Sicuramente il massaggio è una delle tante tecniche che possiamo utilizzare per aiutarvi. Si può passare anche a terapie strumentali, oppure passare al consiglio di esercizi particolari per poter bilanciare la funzione muscolare.

Poi molti di voi, se hanno già fatto massaggi per recuperare il problema della contrattura, si ricorderanno che spesso questo massaggio è abbastanza intenso è doloroso proprio perché bisogna andare spesso, in alcuni casi in cui la contrattura è molto evidente molto "ben formata", con molta energia anche meccanicamente a sciogliere questo punto contratto.



Sia il lavoro meccanico da eseguire con le mani o con la posa di strumenti o anche il calore, che si sviluppa da questa manovra meccanica, renderà più facile il drenaggio di questi elementi di rifiuto che causano questa contrattura di conseguenza si può benissimo ottenere un recupero completo.

Faccio un passo ulteriore. La contrattura rispetto all'ipertono muscolare che cos'è? La contrattura è qualcosa di localizzato mentre, quando mi parlano di ipertono muscolare, vuol dire che nel complesso tutto il muscolo ha uno stato di pre-contrazione un po' più alto del normale. Questa porta ad esempio i muscoli posturali ad essere sovraccaricati se la nostra postura non è corretta.

E il crampo? Il crampo è la manifestazione che ci avverte che abbiamo chiesto veramente troppo, ciò vuol dire siamo arrivati a fine serbatoio e il nostro corpo ha concluso, ha eliminato, tutte i possibili nutrimenti utilizzabili per ottenere un'ottima contrazione; una completa contrazione muscolare e perciò il muscolo va, diciamo, in corto circuito.

Avviene una contrazione rapida e intensa di quasi tutto il ventre muscolare e diventa molto dolorosa anche se controllato, come chiedere uno sforzo massimale. Però in realtà non lo state chiedendo voi ma qualcun altro, che impone una sensazione molto strana. Chi l'ha provata si ricorderà del dolore intenso che anche questo può essere sinonimo appunto di scarsa idratazione, di carenza di alcuni sali minerali, di un allenamento di un'attività sportiva troppo intensa, magari non seguita da un adeguato riposo e di poca flessibilità di poca manutenzione del vostro corpo.

Ricordatevi il corpo di manda molti segnali voi dovrete essere molto bravi a saperli carpire poi riportarli allo specialista che vi deve aiutare a recuperare una forma fisica ottimale.

**dott. Maurizio Conti**  
**Fisioterapista**  
**Specialista in Terapia Manuale Osteopatica**

---

## **IL PUNTO SUL CAMPIONATO**

*Segue da pagina 3*

Dall'euforia del dopo San Paolo si corre il rischio di finire svuotati di energie mentali proprio in vista di un cliente difficile come l'Atalanta. Non va dimenticato poi che il finale di campionato non sarà per nulla agevole perché il Bologna andrà a Lecce, riceverà la Fiorentina e chiuderà in casa del Toro. Tutte formazioni alla portata ma che per motivi diametralmente opposti potrebbero riservare sorprese sgraditissime.

I rossoblù, anche a causa di infortuni, hanno un reparto difensivo che mostra molte lacune e che al mercato di gennaio andranno subito colmate. In 15 partite ha incassato la bellezza di 26 gol il che significa che appena il Bologna scende in campo si ha la certezza che col passare dei minuti incasserà quasi due reti (per l'esattezza 1,74), che non verranno bilanciate causa la penuria di gol che produce l'attacco, 22 reti in 15 incontri, alla media di 1,46 a partita. Ai dati statistici si devono aggiungere le "sensazioni visive" che mostrano un gruppo molto debole nel contrastare le ripartenze degli avversari e carente nel gioco aereo in difesa ed in attacco.

Punti dolenti che potrebbero trasformarsi subito in reti al passivo già nel prossimo impegno al Dall'Ara con l'Atalanta che è invece molto rapida in contropiede e dispone di elementi di notevole stazza fisica che di testa non si fanno pregare per castigare i portieri. In questi giorni Mihajlovic si dovrà rimboccare le maniche e farsi sentire in maniera anche pesante coi suoi perché ulteriori passi falsi potrebbero essere molto difficili da rimediare. Il margine sicurezza si sta sempre più restringendo (siamo a 5 punti) e non c'è dubbio che, come farà il Bologna, anche le altre pericolanti tenteranno di rinforzarsi. A gennaio bisogna presentarsi con un organico molto più robusto, specie in attacco e difesa, e con una coesione che al momento spesso non c'è.

**Giuliano Musi**



# I derby più caldi del mondo

## CILE



Cile, Santiago, capitale del paese con i suoi sei milioni di abitanti e decisamente la metropoli più importante dello stato sudamericano...

qui prende vita per almeno due volte all'anno, il superclassico del Cile tra Colo Colo e Universidad de Chile, che oltre ad essere le due squadre della capitale sono anche le più seguite e amate di tutto il paese, per questo quando è "giorno di derby" il paese si ferma, e migliaia di persone partono anche dalla punta più estrema della nazione per poter assistere a questo unico evento.

Il Colo Colo fu fondato il 9 aprile del 1925 quando un gruppo di giocatori, guidati da David Arellano, decise di lasciare il Magallanes (altra squadra di Santiago, ora nelle divisioni inferiori) perché i dirigenti non erano d'accordo con la loro idea di trasformare la società in un club professionale. Crearono allora una nuova squadra e scelsero come nome Colo Colo.



Il nome deriva da quello del Grande capo della tribù Mapuche, che aveva combattuto fieramente, con intelligenza e senza mai essere sconfitto contro gli invasori spagnoli.

I fondatori scelsero due colori: il bianco, simbolo di purezza, per la maglietta, e il nero, segno di determinazione, per i pantaloncini.

Il club fu tra i fondatori della Liga Profesional cilena nel 1933 e nel 1937 conquistò il suo primo titolo locale. Alla festa non poté purtroppo partecipare David Arellano, deceduto qualche anno

prima e a cui verrà in seguito intitolato l'Estadio Monumental dove il Colo Colo gioca tutte le sue gare di fronte ai suoi 45.900 spettatori .

Tanti i soprannomi del Colo Colo: el Cacique e albos (i bianchi) sono i più usati oltre a Los de Macul dal nome del quartiere in cui ha sede la società. La tifoseria più appassionata è quella dell'Hinchada o barra brava ed è conosciuta col nome di Garra Blanca (Artiglio Bianco).

Si tratta del più grande gruppo organizzato in Cile insieme ai tifosi degli arcirivali dell'Universidad de Chile. La Garra Blanca è nota in quanto segue la propria squadra in ogni città e in ogni stadio in cui il Colo Colo gioca.

Inoltre la Garra è la più vecchia barra brava del paese che ha dato il "la" al tutto il tifo organizzato cileno di ieri e di oggi.

Il Colo Colo è la squadra più titolata di Cile, con 32 titoli nazionali, 11 Coppe di Cile, 2 Supercoppe cileni ma tuttavia il trionfo più importante per los Albos è sicuramente la Copa Libertadores vinta nel 1991 contro i paraguaiani dell'Olimpia Asunción e culmine di un triennio straordinario con in panchina l'allenatore iugoslavo Mirko Jozic. Dopo aver eliminato il Boca Juniors in semifinale e aver pareggiato la finale



di andata in Paraguay, il Colo Colo si impose 3-0 al ritorno a Santiago e rimane tuttora l'unica squadra cilena ad aver alzato al cielo la coppa più importante del Sudamerica.

L'Universidad de Chile nacque il 24 maggio del 1927 dalla fusione di tre società calcistiche: Náutico Universitario, Internado FC e Universitario de Atletismo y Federacion Universitaria. Il simbolo scelto fin dai primi anni fu un gufo, che rappresenta la saggezza e l'armonia tra il corpo e lo spirito.

Inizialmente la divisa era formata da una maglia bianca e dei pantaloncini blu, e solo nel 1959 la squadra adottò il completo azzurro scuro che utilizza ancora oggi. Oltre al gufo, una grande U rappresenta lo stemma della squadra, vincitrice di sedici campionati cileni.

Anche in questo caso sono molti i soprannomi, ma tra i più comuni citiamo: la U (abbreviazione di Universidad), azúles (dal colore della maglia),

el Chunchu (dal simbolo della squadra), gioca le sue gare interne allo stadio all'Estadio Nacional 48.000 posti, divenuto tristemente famoso in quanto teatro delle torture tremende che dovettero subire i cileni che si ribellavano al regime di Pinochet, andato al potere l'undici settembre 1973, con il benemerito appoggio degli Yankee o meglio dire della CIA.

Il club, secondo più titolato di Cile vanta 18 campionati, 5 Coppe di Cile, 1 Supercoppa cilena e una Coppa Sudamericana conquistata nel 2011, l'equivalente della nostra Europa League.

I successi nel Clásico pendono nettamente dalla parte dei Colocolinos che hanno ottenuto in campionato 77 successi contro i soli 48 degli odiati rivali. Tanti gli incontri memorabili, ma ora ci soffermeremo su due "episodi" recenti. Il primo a favore della U, che nel 2012 conquistò una memorabile vittoria per 5-0 facendo registrare il successo più largo della storia tra le due formazioni.

Ovviamente una componente fondamentale di questa epica sfida sono i tifosi. I gruppi più famosi (nel bene e nel male) sono la Garra Blanca per il Colo Colo e Los de Abajo per la U. Molto lo spettacolo regalato dalle tifoserie sugli spalti, ma tanti purtroppo sono anche gli incidenti causati: 70 arresti nel 1993, due morti nel 1999, un morto e 168 feriti nel 2003 con la partita che fu sospesa al 55' solo per citare alcuni dei più grandi scontri tra i due gruppi.

Un pensiero finale, lo volgiamo regalare a tutto il popolo cileno in lotta proprio in questi giorni : come forse sapete il campionato di calcio è stato sospeso per via delle proteste che attraversano il paese da cima a fondo, il governo ha pensato bene di imporre il coprifuoco, e di lasciare la gestione della crisi nelle mani dell'esercito, il quale si comporta come tale, e come sempre si sono comportate le truppe cilene in questi casi, uccidendo, facendo sparire persone nel nulla, violentando centinaia di donne catturate.

Pensate che una di queste poche settimane fa è stata catturata, violentata e poi impiccata in una piazza di Santiago come monito per gli altri manifestanti. Il tutto nel tacito silenzio delle nostrane democrazie occidentali, un atteggiamento, che come nel 1973 con Pinochet, lascerà strascichi di sangue nelle pagine della storia.



**Eros Albertazzi**





## Bologna-Milan 2-3

# CRONACA NERA



Brutto epilogo, nel giorno dell'Immacolata Concezione, della partita Bologna – Milan, vinta dai rossoneri 3-2. La dinamica del fatto accaduto, dopo i primi accertamenti, sarebbe stata la seguente: un tifoso del Milan è stato accoltellato all'addome all'uscita del settore ospiti dello stadio Dall'Ara di Bologna. Secondo una prima ricostruzione, pare che la causa dell'increscioso fatto sia stata una lite scoppiata tra i tifosi del Milan sugli spalti nel settore ospiti, mentre gli stessi si contendevano un indumento di gioco lanciato da un atleta milanista a fine partita. Per accaparrare non si sa bene se una maglietta o un calzoncino, sarebbe scoppiata, infatti, una rissa, sfociata poi nel ferimento di un uomo con un'arma da taglio immediatamente all'esterno dello stadio, in via Menabue. Il ferito, trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna in gravi condizioni, è stato operato d'urgenza, e sembra che non versi in pericolo di vita.

Nella rissa è stato colpito al volto da un pugno anche un amico della vittima che, pare, nella circostanza abbia perso alcuni denti.

L'aggressore è stato poi individuato e fermato dalla polizia. Sul posto è intervenuta anche la scientifica per effettuare i rilievi del caso, grazie alle immagini riprese dalle telecamere.

Questo purtroppo è l'ennesimo fatto di cronaca che, subito dopo la partita, è rimbalzato sui media, sulle pagine e sui gruppi Facebook, fatto che ha quasi rubato la scena al risultato finale della partita.

Leggendo i vari commenti, in molti non si spiegano ancora come nonostante i tantissimi controlli, compreso il sequestro degli accendini o dei tappi della bottiglie, c'è chi, ancora, possa entrare allo stadio con un coltello.

Altri, invece, ancora non si capacitano come mai sia stato possibile che tutto ciò sia avvenuto fra tifosi della stessa squadra, con tale ferocia da spingere ad usare un coltello per entrare in possesso di un maglietta o di un pantaloncino.

Questa notizia, ovviamente, ha fatto vorticosamente il giro del web, in un primo momento solo con la notizia di un tifoso del Milan colpito all'addome da un lama, e trasportato in fin di vita all'ospedale dopo scontro tra opposte tifoserie.

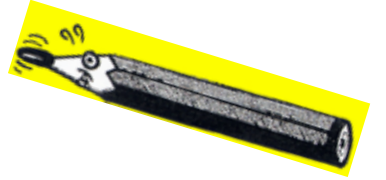
Poi, successivamente, con il passare delle ore, il tutto ha preso una sua dimensione, seppur estremamente grave, ma comunque più dettagliata, a sinonimo che, purtroppo, quando le tifoserie di grande club, blasonato come per esempio il Milan, contano su tanti gruppi di fuori Milano, troppo spesso possono nascere anche forti dissapori che sfociano in violenza, perché a differenza di quello che è successo in passato a Bologna a livello di schiaffoni ben assestati fra qualche gruppo che non si vedeva di buon occhio, i nostri supporters, come diverse volte già scritto anche dal sottoscritto, nascono e vivono visceralmente la città, anche al di fuori dello stadio, e i gruppi sono poi spesso lo sviluppo di una ballotta che si frequenta e si vede, non dico tutti i giorni, ma quasi, e che difficilmente è abituata ad arrivare a compiere atti di tale barbara ferocia e violenza.

Inoltre, nonostante tutto lo sforzo che la lega calcio e le varie questure italiane fanno per evitare il contatto anche minimo fra tifoserie avversarie, è allo stesso tempo un autogol immenso per tutto il calcio italiano e, in particolare, per chi allo stadio ci vuole andare con le famiglie, anche in trasferta.

Speriamo e auguriamo ovviamente una pronta guarigione al tifoso milanista, rimasto coinvolto in questo brutto episodio di cronaca che ha ben poco da spartire con lo sport e come sempre la nostra radio si tornerà a occuparsi di calcio giocato e gioviale, un abbraccio a tutti.

**Danilo Billi**

Il Bologna F.C. 1909  
visto da STAB



**RODRIGO PALACIO**



# Racconto di fantasia



## Una ragazza di campagna con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore

(3 - puntata)

Mi rimase stampato in mente la prima volta che vidi un punk, un vero punk, noi al paese non abbiamo mai visto un vero punk, penso che si sarebbero scandalizzerebbero tutti, sarebbe probabilmente arrivata anche la famigerata polizia, sì perché io odio la polizia ma questa è un'altra storia che magari un giorno vi racconterò, e non per il fatto che sono stata diffidata, ma per altri fatti ancor più gravi che mi hanno vista coinvolta in prima persona come vittima e non come attaccabrighe.

Insomma quella sera mi ricordo che stavo comprando alla macchinetta un pacchetto di sigarette, vicino a via Indipendenza, ed eravamo diretti a bere una birretta in un pub in via Mascarella, quando mi si avvicinano due ragazzi, penso della bassa, e iniziano a darmi da dire, classico di come fanno al sud Italia, Filo a quel punto non gradendo affatto la cosa li prese a cascate in testa; ovviamente fuggimmo, per fortuna riuscii al volo a prendere almeno le paglie. Così passammo tutta la sera a scappare per le



**Ospedale Rizzoli.**

vie del centro di Bologna, perché poi i due tipi nel giro di poco tempo avevano raccolto altre tre amici e ci davano la caccia. Ma Filo era così, mi era entrato nel cuore e lo aveva catturato, una volta tornati da una trasferta a Milano, in pieno inverno, sempre a bordo della sua vespa, con un freddo pazzesco (qualche giorno prima aveva anche dato una spruzzata di neve), mi volle portare a tutti i costi sui colli, ovviamente, all'altezza della prima curva dopo il Tanari, prendemmo un lastra di ghiaccio in pieno e capottammo a terra, finendo la serata al Rizzoli, lui con un ginocchio andato e io con una mano da steccare, oltre a quelle che avevo già tirato per la caduta. Ma poi quando facevamo l'amore era una cosa bella, bellissima, era come se i nostri corpi si fondessero e mi sentivo protetta, amata, sicura, stavo bene come un goal del Bologna al 93', in quei momenti ero davvero me stessa, senza maschere senza freni, ma passionale e dolce. Quel ragazzo mi aveva rapito davvero il cuore, me lo aveva stregato, ero incatenata a lui, e anche lui per tanti anni lo era stato a me, ma nonostante tutto l'amore che provavo, era difficile stare con Filo, lui era una macchina da guerra per infilarsi in situazioni bizzarre, allo stadio non mancava che spesso litigava per un non niente, e poi era legatissimo alla sua Bologna, quando veniva a trovarmi in paese lo vedevo che soffriva, vedevo che non era a suo agio, io ho sempre amato Bologna, in particolare il centro storico, e la parte vicino limitrofa allo stadio, per me la città è bellissima, fatata, strana, un sacco di portici, di locali, di pub, che avevo perso il conto, considerando che qui dove vivo al massimo ci sono tre bar in croce, di cui uno, frequentato solo dai anziani del paese.

E' proprio la mentalità che è diversa, però alla fine per quanto amassi Bologna, non riuscirei mai a viverci, sono la tipa che quando ha i suoi scazzi, prende la macchina e va via a culo, per poi fermarsi da qualche parte a raccogliere i pensieri. Se dovessi farlo a Bologna, rimarrei soffocata in mezzo al traffico. Per me era anche assurdo concepire di dover



pagare ogni volta il parcheggio, dunque con tutto l'amore del mondo che posso avere per il mio gruppo, per il Bologna, io non riuscirei mai a viverci se non la notte quando è tutto più tranquillo, di giorno mi mancherebbe l'aria, e poi da sempre sono stata abituata a lavorare in campagna in mezzo alla natura con ogni tipo di



tempo, sì probabilmente quella sbagliata ero io, oppure no, non lo so, a riguardo mi sono fatta sempre mille paranoie e questo Filo lo aveva capito, specialmente quando per un periodo di tempo, in particolare i fine settimana, mi trasferivo a vivere da lui. Filo abitava nel quartiere Dozza, in un appartamento lasciatogli in eredità dal nonno, a quelle 4 mura mancava davvero il tocco femminile, era un disastro vero e proprio, ma i problemi veri non erano certi quelli, arrivarono poco dopo, quando lui perse il lavoro come elettraruto e si trovò qualcosa da fare che di legale aveva ben poco. Sbazzava con un napoletano che un tempo lavorava con lui, e aveva un buon giro, in particolare nella zona università, ma poi una sera, prima di una Bologna vs Milan, quella della grande coreografia fatta con il copricurva grande grande con la scritta: "Bolognesi siamo noi!" lo fermò in via Farini, alle 7 di sera, una voltante della Digos, e gli diede sei mesi. Quel giorno mi sentivo strana, e rimasi con le lasagne a freddarsi e un gran magone nel cuore, avevo una sensazione come se fossi un animale in gabbia che vuole liberarsi perché sente che la terra sta per tremare. Per me quello fu un colpo durissimo, soprattutto quando tutto fu reso pubblico sul giornale e lo lessero anche i miei.

Mi ricordo che in particolare mio babbo mi fece un discorso molto serio, non tornai mai più in quella casa se non per prendere le mie cose, e per un due mesi circa, anche se stava arrivando l'estate, non uscii quasi mai dopo il lavoro, se non per andare alle riunioni del gruppo, e a stento trattenevo le lacrime, avevo una rabbia dentro... sì, ero incazzata un tot con Filo, per la situazione in cui mi aveva messo, perché, come per la nicotina, ero diventata dipendente, ma lui alla fine aveva fatto la sua vita in barba alla mia, al nostro legame. Un legame che per me era speciale, unico, forse per la prima volta mi ero davvero innamorata, forse per la prima volta non ero la delinquente, la contadina, l'ultras o la ragazza facile come mi avevano etichettato in parecchi, in troppi, senza neppure conoscermi, senza neppure aver scambiato 4 parole con me, senza neppure avermi chiesto come stavo; prendevo ora anche la croce di essere una fattona e una tossica, solo perché il mio moroso era stato arrestato.

Certo non sono mai stata una santa, penso che se avete letto fin qui lo abbiate capito, ma non ero neppure così appestata come mi giudicava la gente e in particolare le mie care amiche. Il periodo che ero stata la morosa di Filo era stato bellissimo, non potevo negarlo, era stato un'altalena di sali e scendi che neppure se avessi pagato uno stipendio intero alla giostre sulle montagne russe avrei fatto pari, ma almeno aveva cementato la mia fede con il Bologna, mi ricordo che ero diventata a tutti gli effetti una ragazza ultras, sì so' che suona strano, ancora adesso quando lo dico a voce alta fa strano anche a me, però la mia vita era diventata questa e i colori rossoblu tingevano in modo indelebili il mio quotidiano.

**Danilo Billi**  
(3 - continua)



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store